

Tano Grasso: “lo stato sostiene il suo coraggio”

C'era anche una folta delegazione del Coordinamento delle associazioni antiracket e antiusura della Sicilia e dell'associazione «Nicola D'Antrassi» di Scordia (con in testa il presidente Rosario Barchitta), all'apertura del processo ai presunti estortori che agivano sull'asse Scordia - Lentini. Presente pure un'ampia rappresentanza del Comune di Scordia: il sindaco Salvatore Milluzzo, gli assessori Salvatore Agnello e Costantino Favara e il presidente del Consiglio, Domenico Cosentino. Oltre a Caniglia, che è assistito dall'avv. Francesco Pizzuto, si sono già costituiti parte civile proprio il Comune (avv. Rosario D'Agata) e l'associazione «D'Antrassi» (avv. Renato Camarda).

«Siamo qui in Tribunale -ha affermato Nunzio Di Pietro, coordinatore regionale delle associazioni antiracket e antiusura - per dimostrare con i fatti, una volta di più, la nostra voglia di ribellione a chi vuol fare dell'illegalità e della forza la propria ragione da imporre». Ma ieri mattina, a piano terra del Palazzo di giustizia di Caltagirone, c'era soprattutto lo Stato. Presente con tanti poliziotti (in testa il dirigente (le) locale commissariato, Salvatore Denaro) e carabinieri (il maggiore Giuseppe D'Agata, i comandanti delle compagnie di Caltagirone e Palagonia, capitani Cristiano Carenza e Nazareno Santantonio).

Anche il commissario governativo antiracket, Tano Grasso, non ha voluto mancare all'appuntamento con l'avvio del processo. «Sono qui per testimoniare a Caniglia e ai suoi familiari il sostegno forte e convinto dello Stato. a cui il commerciante di agrumi di Scordia, con la sua denuncia, ha contribuito a dare credibilità. Con la mia presenza in tendo incoraggiare gli altri imprenditori a parlare, a uscire allo scoperto. Sappiano, questi imprenditori - ha aggiunto l'on. Grasso - che troveranno la strada spianata dalla coraggiosa azione di Caniglia e dalla sensibilità di magistratura e forze dell'ordine». Grasso ha poi auspicato la costituzione, nel Calatino, di altre associazioni antiestorsioni.

Durante la conferenza stampa conclusa dal commissario antiracket, Barchitta e il sindaco di Scordia, Milluzzo, si sono soffermati sulla «scelta di campo forte. a favore della legalità, compiuti dalla comunità scordiese. Il sindaco di Caltagirone. Marilena Samperi, assieme al presidente dell'Associazione messinese antiusura, Ferdinando Centorrino, e al segretario della Fisac-Cgil, Maurizio Ientile, ha presentato il servizio di ascolto e assistenza antiracket e antiturismo che, istituito dal Comune calatino, sarà avviato a fine marzo. «Siamo fortemente

convinti - ha sostenuto il sindaco di Caltagirone - che lo sviluppo del nostro comprensorio e della Sicilia si costruisce anche garantendo alle imprese le necessarie condizioni di sicurezza, in stretto rapporto con le istituzioni, che sono chiamate a svolgere un ruolo importante nella battaglia per la legalità».

Ientile e Centorrino si sono detti «fiduciosi che questo servizio, che ha già dato buoni frutti a Messina, possa produrre importanti risultati anche a Caltagirone e nel suo comprensorio».

M. M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS